

## Professione CARTOONIST

Una gavetta di schizzi e disegni. Un premio importante. E ora un format in concorso a Cannes. Tre ragazze raccontano come si sono costruite un mestiere. Molto creativo

DI DANIELA BOSCHI



Da sinistra a destra: Giovanna Bo, Anna Lucia Pisanelli, Morena Gaudenzi. Sotto, un frame di Skyscraper.

Sono "pioniere", creative, imprenditrici, sognatrici. E inventrici di un mondo. Di cartoni animati. Si chiamano Achtoons (dalla crasi di «Achtung cartoons», attenzione, cartoni animati!) la sola cooperativa tutta femminile di cinema d'animazione rimasta in Italia, insieme alla Società Enarmonia di Torino. E presentano al prossimo Mip Tv di Cannes, uno degli appuntamenti internazionali più importanti per i prodotti televisivi in programma dal 14 al 19 aprile prossimo, uno dei rari format tutti italiani a cartoni animati. È un progetto in ventisei puntate ambientate all'interno di una poderosa piramide di vetro di 99 piani: *The Skypopolis center*. Pensato per i ragazzi dai dodici anni in su, è frutto del lavoro tenace di tre giovani donne tra i 23 e i 30 anni: Giovanna Bo, Anna Lucia Pisanelli, Morena Gaudenzi. Nel giugno 1999, con pochi soldi e poche certezze di lavoro, hanno fondato a Bologna, dove vivono e lavorano, il gruppo Achtoons. All'attivo hanno lavori importanti: dalla serie televisiva *Corto Maltese* e *Cocobill* fino al recente lungometraggio d'animazione *Aida degli Alberi* e al film documentario *Alice è in Paradiso*, di Guido Chies. «Ci siamo conosciute a Modena durante un corso di cinema d'animazione tenuto da Secondo Bignardi, uno dei più famosi animatori di Carosello» racconta Giovanna Bo. «E abbiamo deciso di buttarci, con un po' di incoscienza, in questa avventura nuova. All'inizio le commissioni erano piuttosto scarse e di poca importanza: una gavetta dura e poco remunerativa. Ma a poco a poco ci siamo fatte conoscere. E abbiamo pensato di realizzare qualcosa di no-



chi soldi e poche certezze di lavoro, hanno fondato a Bologna, dove vivono e lavorano, il gruppo Achtoons. All'attivo hanno lavori importanti: dalla serie televisiva *Corto Maltese* e *Cocobill* fino al recente lungometraggio d'animazione *Aida degli Alberi* e al film documentario *Alice è in Paradiso*, di Guido Chies. «Ci siamo conosciute a Modena durante un corso di cinema d'animazione tenuto da Secondo Bignardi, uno dei più famosi animatori di Carosello» racconta Giovanna Bo. «E abbiamo deciso di buttarci, con un po' di incoscienza, in questa avventura nuova. All'inizio le commissioni erano piuttosto scarse e di poca importanza: una gavetta dura e poco remunerativa. Ma a poco a poco ci siamo fatte conoscere. E abbiamo pensato di realizzare qualcosa di no-

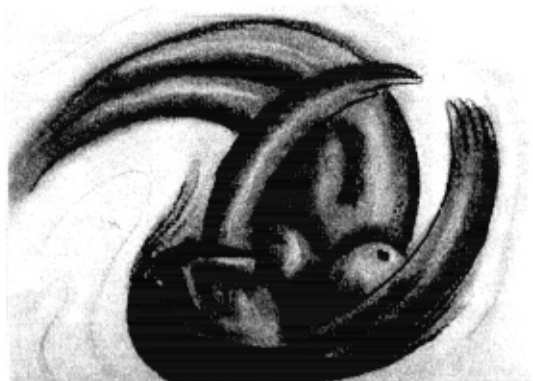
### Al mercato del cinema animato

Uno spazio multimediale dedicato all'Uomo Ragno, in omaggio al supereroe e al film che uscirà in maggio nelle sale americane. Una mostra per ricordare i cinquant'anni di Urania, la celebre serie di fantascienza Mondadori, con tavole originali di Karel Thole. Un'altra ispirata alla moda nei fumetti di Rip Kirby, un'altra ancora su Dario Argento, con illustrazioni, fumetti e scenografie, un'altra infine su John Buscema, il disegnatore di Conan, recentemente scomparso. Tutte allestite a Expocartoon, mostra mercato del fumetto, del cinema di animazione e dei game che si svolgerà dal 18 al 21 aprile all'Eur (Salone delle fontane e Palazzo della civiltà italiana) di Roma. Numerosi gli incontri, le conferenze, le tavole rotonde, i film proiettati. Si parlerà di effetti speciali nel cinema, dei cartoni animati italiani. Ci saranno tornei e presentazioni di giochi elettronici.

Interverranno molti autori italiani e stranieri. Le biblioteche di Roma presenteranno il progetto Ariele dedicato al cartooning. Per informazioni: tel. 06-5192820.

A.M.S.





stro. Così è nato il cortometraggio *The Skyscraper*. Giovanna Bo, già collaboratrice della Walt Disney Italia come sceneggiatrice, è la creatrice del mondo di *Skypopolis center*; Anna Lucia Pisanelli è l'anima grafica dei personaggi del progetto. Morena Gaudenzi, l'addetta alla parte di post produzione, è più concentrata sulla fotografia e sul montaggio. Con il cortometraggio le Achtoons hanno vinto nel 2000 il *Grand Prix du Festival* al Concorso dei progetti del Festival internazionale di cinema d'animazione di Annecy.

**Quest'anno, portando il loro prodotto a Cannes** grazie al contributo della Filmgo di Giorgio Oldani (che realizza format come *Non-solomoda* e produce spot pubblicitari), hanno trasformato i loro sacrifici in una possibilità concreta di successo. «È una grande scommessa» racconta Giovanna Bo. «Negli ultimi due anni abbiamo lavorato tantissimo sul progetto. Fin dall'inizio, comunque, l'idea di base era strutturata: un palazzo dai piani infiniti, ricco di situazioni e di personaggi che guardano con ironia alle contraddizioni della società contemporanea. E Marabella, la protagonista, che lavora come donna delle pulizie e fa la cartomante nel tempo libero. È lei che tiene le fila di tutti i personaggi del palazzo, conoscendone vizi e virtù. Ed è lei il filo conduttore di *The Skypopolis center*».

Ciò che ha convinto le Achtoons a credere davvero nella loro idea, e a impegnarsi sul serio per realizzarla, è stata la vittoria ad Annecy. «Quel premio è stato davvero importante per noi. Ci ha dato fiducia. Il nostro progetto è stato scelto tra

sessanta provenienti da tutta Europa. La giuria era composta da professionisti di Canal Plus, la Sept art, la Scuola dell'immagine Goblins di Parigi». Da lì è partita la sfida. «Abbiamo smesso di lavorare per conto terzi» continua Giovanna Bo. «Ci siamo fermate per sei mesi scommettendo su *The Skyscraper*. Con un obiettivo: trasformarlo in un progetto molto più ampio. **Ci siamo autoprodotte, senza soldi e con l'aiuto di poche persone** che, come noi, credevano in ciò che facevamo: più di cinquemila disegni per un cortometraggio di poco più di cinque minuti per raccontare il progetto *Skypopolis center*». Il tutto realizzato in tempi record: «Poco più di sei mesi da tre persone e alcuni collaboratori» ricorda Bo. «Una vera pazzia. D'altra parte non c'erano alternative: dopo il premio di Annecy abbiamo bussato a molte porte ma ci siamo dovute scontrare con il disinteresse delle realtà produttive italiane per un progetto giovane, fresco, ma realizzato da persone sconosciute. È stato duro vedere

**«Ci siamo finanziate da sole perché i produttori italiani non sono interessati a progetti di autori sconosciuti»**

che prodotti francesi vincitori di premi minori rispetto al nostro avevano trovato l'anno successivo, nel loro Paese, pre-acquisti e produttori. Tra mille difficoltà abbiamo conosciuto però Giorgio Oldani, che ha creduto in noi». Sarà il momento della svolta? «Speriamo. Abbiamo fatto e continuiamo a fare grandi sacrifici: i budget non sono mai calibrati sull'effettiva quantità e qualità del lavoro. Non siamo una grande società, e quindi non possiamo puntare sulla quantità contando sullo smaltimento di tante commissioni. Per non parlare di quanto siamo pagate: in alcuni casi appena duemila lire (1 euro) a disegno. Parlo di subappalti, certo. Ma il **mondo del cartone animato, in Italia, non è affatto semplice**. Continuare a lavorare come service non è una strada fruttuosa. Per questo crediamo così tanto in *The Skypopolis center*: è la nostra grande occasione. Un modo per avvicinarsi al mondo della televisione, dei videoclip, della pubblicità. Continuando però a fare cartoni animati».



Sopra, immagini da *Skypopolis center*; a sinistra, uno studio preparatorio.